

RICORDO DEL PROF. FILIPPO MAGI

Di un uomo di cultura sembra scontato, se non addirittura banale, dire che la sua vita intellettuale fu caratterizzata da molteplicità d'aspetti e da varietà d'interessi: se ciò non fosse stato, difficilmente si potrebbe parlare di « uomo di cultura », quale — e profondamente — fu Filippo Magi. Più che ripercorrere le tappe fondamentali di un'esistenza dedicata all'indagine scientifica e allo studio — cosa che in parte è stata già fatta nelle pagine che precedono —, è bene ricercare ed individuare quale sia il filo conduttore che ha sorretto e collegato i vari episodi scientifici ed umani della sua vita. Nel caso di Filippo Magi tale filo conduttore, la costante presente in tutta la sua attività, è da identificare nella sua sensibilità.

Non credo che questa convinzione sia nata in me perché dettata dall'affetto e dalla ammirazione nei confronti di un Maestro, ma penso che essa sia condivisa da quanti lo hanno conosciuto da vicino e che quindi rifletta l'aspetto saliente della sua produzione e della sua personalità. La sensibilità, tutt'oggi rivelantesi nei suoi scritti, si manifestava nel corso delle lezioni universitarie e parimenti si coglieva negli atti di ogni giorno, spesso nascosta da un pudore a volte ombroso.

L'archeologo, l'etruscologo, il critico d'arte sia figurativa che letteraria, sono le « etichette » attraverso le quali si esplicitava la sua capacità di sentire e di valutare. Esse testimoniano anche l'ampia gamma e la completezza dei suoi interessi nel campo dell'antichistica, della cui unitarietà disciplinare era profondamente convinto e di cui ha dato larga dimostrazione: dalla laurea in Archeologia Classica con L. Pernier al perfezionamento in Storia Antica con L. Pareti, dallo scavo della stipe di Efestia a quelli del Palazzo della Cancelleria, dell'autoparco del Vaticano, di Castel Gandolfo, della Basilica di Santa Maria Maggiore, dall'attività vaticana al magistero perugino. Ed è soprattutto quest'ultimo che vorrei brevemente ricordare, con il solo titolo di merito di essere stata una sua allieva.

Dopo aver preso la libera docenza in Archeologia Classica all'Università di Roma, divenne Professore Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana presso l'Università di Perugia, dove dal 1961 diresse l'Istituto di Archeologia della Facoltà di Lettere, rinnovando l'insegnamento di quella disciplina che proprio a Perugia aveva avuto « la prima cattedra del mondo moderno (1812): cattedra tenuta successivamente dai tre perugini Vermiglioli, Fabretti e Conestabile ». Presso lo stesso Ateneo per molti anni fu anche titolare dell'insegnamento di Etruscologia e Antichità Italiche. Attento alla formazione scientifica degli allievi, volle creare presso l'Istituto la Gipsoteca greca, etrusca e romana che nel corso del tempo arricchì di numerose opere e che inaugurò nel 1970.

Nell'ambito dell'attività universitaria curò gli scavi del tempio flavio di Leptis Magna e le indagini relative al Pozzo Sorbello di Perugia; di altri monumenti perugini si occupò nel 1971-72, quando portò un contributo allo studio dei celebri bronzi del Grifo e del Leone che a lungo hanno ornato il Palazzo dei Priori della città.

Ai discepoli dell'Istituto volle che fosse riservata una sede editoriale e a tal fine diede vita ai *Quaderni dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Perugia*, il cui primo numero fu edito nel 1972. Fu anche tra i promotori dei Convegni di Studi Umbri di Gubbio, organizzandone il primo nel 1963 sui « Problemi di storia e archeologia dell'Umbria », per il quale ideò anche la splendida medaglia commemorativa e al quale presentò una relazione su *Le stele arcaiche dal Tirreno all'Adriatico*, tornando all'esame di una classe di monumenti di cui si era già occupato per la tesi di laurea.

La sua produzione scientifica, avviata appunto con la tesi sulle stele e cippi fiesolani (da cui trasse l'articolo comparso in questa Rivista nel 1932), spaziò dai temi più strettamente connessi all'archeologia e alla storia dell'arte greca e romana, già ricordati da G. Caputo, a quelli di carattere etruscologico. È di questi che vorrei fare particolarmente menzione proprio in questa che rappresenta la sede più idonea e che ha visto di frequente Filippo Magi tra i suoi collaboratori. Gli studi etruscologici ebbero inizialmente come oggetto d'indagine il territorio fiorentino e in *Notizie degli Scavi* pubblicò alcune tombe di Fiesole e di Gaiole in Chianti, curando al contempo l'edizione del Foglio 106 (FI) per la Carta Archeologica d'Italia. Queste ed altre ricerche vennero sollecitate e favorite dalla collaborazione con A. Minto presso la Soprintendenza Archeologica di Firenze.

Prima, durante e dopo il fecondo soggiorno presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene, furono editi in *Studi Etruschi* altri suoi lavori, quali *Etr. Tular* (1929), alcune recensioni (1932, oltre al già citato *Stele e cippi fiesolani*), *Una nuova stele fiesolana* (1933), *Osservazioni sul nuovo cippo di Montemurlo*, *Due bronzetti arcaici del territorio fiesolano*, *Necropoli della Ripa (S. Gimignano)* (1934).

Con il 1933 ebbero inizio i lunghi anni di attività presso i Musei Vaticani, prima in qualità di Assistente per l'Archeologia Classica alla Direzione Generale dei Musei, poi di Direttore del Reparto di Antichità Classiche, quindi di Reggente della Direzione Generale, infine di Direttore degli Studi e delle Ricerche Archeologiche nella Città del Vaticano e nelle zone estraterritoriali appartenenti alla Santa Sede, e di Membro per la Commissione permanente per la tutela dei monumenti storici e artistici della Santa Sede; fu anche Socio corrispondente, prima, ed effettivo poi, nonché a lungo Segretario della Pontificia Accademia Romana di Archeologia (senza citare le altre numerose Istituzioni italiane e straniere di cui fu Membro).

Tralasciando la ricca serie di rilevanti studi relativi all'archeologia classica greca e romana condotti nell'ambito di tali sue funzioni e ricordando soltanto i più importanti lavori etruscologici di quegli anni, non è possibile non menzionare la grande parte avuta da Filippo Magi nell'acquisizione al Museo Gregoriano Etrusco della Collezione Guglielmi, di cui curò sia l'allestimento museale che l'edizione scien-

tifica dei bucheri e delle ceramiche d'impasto, e poi dei bronzi. All'inaugurazione solenne della nuova Sala Guglielmi ricevette per l'occasione l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno, che fu la prima di una lunga serie di onorificenze ottenute nel corso della vita in Italia e all'estero.

Nel 1955 nei *Monumenti della Pittura Antica scoperti in Italia* uscì l'importante fascicolo su *Le pitture delle tombe degli Auguri e del Pulcinella*, opera da lui curata insieme a G. Becatti. In *Archeologia Classica* del 1958 pubblicò *Nuova stele fiesolana*, ma alla produzione fiesolana era già tornato in precedenza (1942) con un lavoro dal titolo *Oinopion*, in cui comparava la stele di Sant'Ansano con un'opera di Exekias. In varie sedi e per diverse occasioni si occupò spesso della nascita, della storia e dell'illustrazione del Museo Gregoriano Etrusco. Nel 1967 fu edito il suo lavoro su *L'ossuario di Montescudaio*. Ad uno dei monumenti più prestigiosi dell'arte etrusca, il Sarcofago degli Sposi, dedicò la ricerca *Sui volti degli Sposi di Villa Giulia e del Louvre* (1970-71), dimostrando che nei due gruppi era stata usata la stessa forma sia per il volto maschile che per quello femminile.

Nel 1975 Filippo Magi lasciava l'attività vaticana e l'insegnamento perugino, tornando alla sua amata Firenze, e gli ultimi suoi lavori sono anch'essi un « ritorno » significativo. A Firenze dedicò l'articolo su *Le gronde fiorentine* (in *Studi Etruschi* del 1980) e a Fiesole, da dove erano iniziati i suoi studi, fece ritorno occupandosi di un monumento della città: *La lupa fiesolana* (in *Rendiconti della Pontificia Accademia di Archeologia* del 1982-84).

Attento al fatto artistico in ogni sua manifestazione, amava uscire dal campo dell'antichità per avvicinarsi — con pari maestria — a tutt'altre espressioni artistiche: dall'arte cinese (sollecitato dall'esposizione di Parigi del 1973, scrisse un articolo in cui riaffiorava anche la sua antica passione per i cavalli) all'arte moderna (tra l'altro si intrattenne sulla produzione pittorica di Guido La Regina), dalla letteratura antica (della consuetudine con la quale fa fede un'umanissima *Ultima lettera di Seneca a Lucilio* da lui inventata) alla dimestichezza con l'opera dantesca (grazie alla sua profonda conoscenza della Divina Commedia, veniva spesso richiesto della lettura e commento del testo in molti salotti intellettuali).

Gli studi di Filippo Magi furono sempre condotti con sensibilità critica raffinatissima e con quella « partecipazione » diretta al momento creativo che gli derivava dall'essere stato egli stesso un artista, come provano gli stupendi disegni di opere scultoree da lui eseguiti durante il soggiorno in Grecia (in cui la composizione veniva, attraverso successivi passaggi, ridotta alle linee essenziali che ne sorreggono il ritmo) o i bronzetti — come quello dello « Strillone » — da lui stesso plasmati e fusi. Anche la profonda amicizia che lo legava ad artisti — pittori e scultori — è testimonianza di ciò e — non ultima — la sua capacità di tracciare, con poche linee, incisive ed ironiche « caricature » (alcune delle quali vennero andite edite negli *Atti del I Congresso Internazionale di Studi Etruschi* del 1927), capacità che forse gli alienò le simpatie di alcuni personaggi privi di spirito. Alla sensibilità di critico d'arte, misurato ed attento, univa la piena padronanza di uno

stile letterario elevatissimo, di una prosa (ma fu anche autore di brevi componimenti poetici) elegante, priva di forzature e sempre classicamente « fiorentina ».

Una figura di studioso, quella di Filippo Magi, complessa e varia, arricchita da una sensibilità umana straordinaria, sovente celata dall'apparente distacco dalle vicissitudini quotidiane e soprattutto da un'ironia finissima che tuttavia trapelava prepotente dal suo vivacissimo sguardo. Ed è particolarmente con questa immagine che ama ricordarlo una sua allieva.

SIMONETTA STOPPONI

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

di FILIPPO MAGI

(in ordine cronologico)

1928

Fiesole. Nuova tomba a camera nel sepolcreto di Via del Bargellino, in NS 1928, pp. 325-332.

Gaiole in Chianti. Tombe etrusche a San Giusto alle Monache, in NS 1928, pp. 241-429.

1929

Firenze. Scoperta di resti di un sepolcreto barbarico e di una stele romana in Via Giuseppe Richa, in NS 1929, pp. 150-154.

Etr. Tular, in *St. Etr.* III, pp. 67-72.

Carta Archeologica d'Italia al 100.000, foglio 106 (Firenze), Firenze, 1929.

Bacco in Etruria (La vite nell'arte etrusca), in *Enotria XXVIII*, 1929.

1930

Contributi alla conoscenza di Fiesole etrusca, in *Atene e Roma XI*, 1930, pp. 83-114.

1932

Stele e cippi fiesolani, in *St. Etr.* VI, 1932, pp. 11-85.

Recensioni (Sundwall, Levi, Ferri), in *St. Etr.* VI, 1932, pp. 574-577.

1933

Una nuova stele fiesolana, in *St. Etr.* VII, 1933, pp. 59-81.

Il nuovo sigillo dell'Università fiorentina, in *L'Illustrazione Toscana* s. II, XI, 1933, pp. 20-21.

1934

Osservazioni sul nuovo cippo di Montemurlo, in *St. Etr.* VIII, 1934, pp. 407-411.

Due bronzetti arcaici del territorio fiesolano, in *St. Etr.* VIII, 1934, pp. 413-418.

Con J.A. Spranger: *Necropoli della Ripa (S. Gimignano)*, in *St. Etr.* VIII, 1934, pp. 419-423.

1935

- Un colatoio in bronzo con traforo figurato*, in *Historia* IX, 1935, pp. 595-605.
Un capolavoro della ceramica attica: l'anfora vaticana di Exekias, in *L'Illustrazione Vaticana* VI, 1935, pp. 353-357.
Un nuovo cratere a campana del pittore di Amykos, in *Rend.Pont.Acc.* XI, 1935, pp. 119-357.
Un umbo à figures du Musée du Vatican, in *Demareteion* II, 1935, pp. 35-45.
La collezione Guglielmi al Vaticano, in *St. Etr.* IX, 1935, p. 439.

1936

- Intorno a due frammenti vaticani di Afrodite di Afrodisia e di Artemide di Efeso*, in *Rend.Pont.Acc.* XII, 1936, pp. 221-231.

1937

- Affibbiaglio d'argento per cintura*, in *St. Etr.* XI, 1937, pp. 95-105.
Recensioni (Banti), in *St. Etr.* XI, 1937, pp. 505-506.

1938

- La nuova sala Guglielmi nel Museo Etrusco Gregoriano*, in *Roma* XVI, 1938, pp. 12-15.
Di due bronzetti arcaici di offerenti, in *St. Etr.* XII, 1938, pp. 267-270.
Di un esperimento tecnico sulla pittura vascolare antica, in *Rend.Pont.Acc.* XIV, 1938, pp. 47-51.

1939

- Con J.D. Beazley: *Buccheri e ceramica d'impasto*, in *Monumenti Vaticani di Archeologia e d'Arte, La Raccolta B. Guglielmi nel Museo Gregoriano Etrusco* I, 1939, pp. 103-154.

1940

- Per la storia della Pontificia Accademia Romana di Archeologia*, in *Ren.Pont.Acc.* XVI, 1940, pp. 113-130.

1941

- Zona della Cancelleria*, in *Bullettino Comunale* LXVII, 1939 (1941), pp. 205-206.
Con J.D. Beazley: *Bronzi e oggetti vari*, in *Monumenti Vaticani di Archeologia e d'Arte, La Raccolta B. Guglielmi nel Museo Gregoriano Etrusco* II, 1941, pp. 157-225.

1942

- Oinopion*, in *Ann.Sc.At.* XXII, 1942, pp. 63-83.

1945

- I rilievi flavii del Palazzo della Cancelleria*, in *Monumenti Vaticani di Archeologia e d'Arte, Roma*, 1945.

1949

Con B. Nogara: *Un mitreo nell'area del Palazzo della Cancelleria Apostolica*, in *Homm. à J. Bidez et à F. Cumont, Collection Latomus II*, 1949, pp. 229-242.

1951

La stele vaticana del palestrita integrata, in *Studies presented to David Moore Robinson*, St. Louis, 1951, pp. 615-620.

1953

Nuovi aspetti michelangioleschi della Paolina, in *Ecclesia XII*, 1953, pp. 584-589.

1954-1955

Un rilievo di Anacapri. Contributo al problema dell'adventus nel rilievo storico romano, in *Rend.Pont.Acc. XXVIII*, 1954-55, pp. 45-54.

Commemorazione di Bartolomeo Nogara, in *Rend.Pont.Acc. XXVIII*, 1954-55, pp. 109-119.

Con J. Ruysschaert: *Scritti di Bartolomeo Nogara*, in *Rend.Pont.Acc. XXVIII*, 1954-55, pp. 120-132.

1955

Con G. Becatti: *Le pitture delle tombe degli Auguri e del Pulcinella*, in *Monumenti della pittura antica scoperti in Italia*, fasc. III-IV, Roma, 1955.

1955-1956

Sui rilievi della Cancelleria, in *Bonner Jahrbücher*, 1955-56, pp. 309-313.

1956

La cosiddetta Ara dei Vicomagistri nel Gabinetto dell'Apoxyomenos, in *Die Skulpturen des Vaticanischen Museums III*, Berlin, 1956, pp. 505-512.

1956-1957

Il coronamento dell'Arco di Costantino, in *Rend.Pont.Acc. XXIX*, 1956-57, pp. 83-110.

1957

L'arte astratta e Guido La Regina, in *Letteratura 24*, 1957, pp. 69-71.

L'illusionismo spaziale del rilievo romano, eredità etrusca nell'arte romana, in *Tyrhenica. Saggi di studi etruschi*, Milano, 1957, pp. 211-214.

Nuove sistemazioni nei Musei Vaticani, in *L'Osservatore Romano* del 21 agosto 1957.

Integrazione di opere d'arte antica, in *Ecclesia XVI*, 1957, pp. 234-237.

Bartolomeo Nogara, in *Gnomon XXIX*, 1957, pp. 319-320.

1958

- La Pontificia Accademia Romana di Archeologia*, in *Studi Romani* VI, 1958, pp. 208-212.
- Relazione preliminare sui ritrovamenti archeologici nell'area dell'autoparco vaticano*, in *Triplice omaggio a Sua Santità Pio XII*, II, Città del Vaticano 1958, pp. 87-99.
- I Musei e le Gallerie Pontificie*, in *Triplice omaggio a Sua Santità Pio XII*, II, Città del Vaticano 1958, pp. 117-141.
- Una nuova stele fiesolana*, in *Archeologia Classica* X, 1958, pp. 201-207.

1959

- Relazione sui Monumenti*, in *Musei e Gallerie Pontificie nel quinquennio 1954-58*, in *Rend.Pont.Acc.* XXX-XXXI, 1957-59, pp. 245-271 (in collaborazione con E. Josi, H. Speier, D. Redig de Campos, V. Federici).

1960

- Il ripristino del Laocoonte*, in *Memorie Pont.Acc.* IX, Città del Vaticano, 1960.
- Voci per l'*Enciclopedia Italiana: Anassiridi-Antifilo-Apollodoro-Aristide-Aristofonte-Aristolao-Artemone-Fiesole-Nealche-Nicea-Nicia-Pacuvio-Plauzio Licone-Pedio Q.-Perillo-Scilla-Teocide*.
- Voci per l'*Enciclopedia Cattolica: Pontificia Accademia Romana di Archeologia - (Vaticano) Musei e Gallerie Pontificie*.
- Voci per l'EAA: *Laocoonte-Oro-(Roma) Necropoli e sepolcri dell'area urbana - Necropoli vaticane* (con J. Ruysschaert).
- Novità nei Musei Vaticani*, in *L'Osservatore Romano* del 25 agosto 1960.

1961

- Il ripristino del Laocoonte*, in *Atti dell'Accademia Nazionale S. Luca*, 1961, p. 3-10.

1962

- Il monumento commemorativo del Concilio Vaticano I*, in *Studi Romani* X, 1962, pp. 25-30.
- Il monumento commemorativo del Concilio Ecumenico Vaticano I*, in *L'Osservatore Romano* del 29 luglio 1962.
- Piccolo sarcofago incompiuto nei Giardini Vaticani*, in *AJA* LXVI, 1962, pp. 297-301.
- Il titolo di Verecundia Veneria*, in *Römische Quartalschrift* LVII, 1962, pp. 287-291.

1962-1963

- Attualità dell'arte classica*, in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Perugia* I, 1962-63, pp. 17-26.

1963

- Il Museo Gregoriano Etrusco nella storia degli scavi e degli studi etruschi*, in *Études Étrusco-italiques*, Louvain 1963, pp. 119-130.
Le iscrizioni recentemente scoperte sull'obelisco vaticano, in *Studi Romani* XI, 1963, pp. 50-56.
L'obelisco di Caio Cornelio Gallo, in *Capitolium* XXXVIII, 1963, pp. 488-494.

1964

- Le stele arcaiche dal Tirreno all'Adriatico*, in *Atti I Convegno Studi Umbri*, 1963, 1964, pp. 175-185.
La stele greca della Biblioteca Vaticana, in *Mélanges Eugène Tisserant* VII, *Studi e Testi* 237, 1964, pp. 1-8.

1965

- Direzione degli Studi e delle Ricerche Archeologiche*, in *L'Attività della Santa Sede nel 1964*, Città del Vaticano 1965, pp. 722-729.
L'ultima lettera di Seneca a Lucilio, Tipografia Vaticana, 1965.

1965-1966

- Missione archeologica dell'Università di Perugia a Leptis Magna (Libia)*, in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Perugia* III, 1965-66, pp. 671-677.

1966

- Novità storico-archeologiche sull'obelisco Vaticano*, in *L'Osservatore Romano* del 15 maggio 1966.
Direzione degli Studi e delle Ricerche Archeologiche, in *L'Attività della Santa Sede nel 1965*, Città del Vaticano 1966, pp. 863-868.

1967

- I leoni dell'obelisco Vaticano*, in *Strenna dei Romanisti*, 1967, pp. 262-265.
L'ossuario di Montescudaio, in *Atti del Primo Simposio di Protostoria d'Italia*, Orvieto 1967, pp. 121-133.
Direzione degli Studi e delle Ricerche Archeologiche, in *L'Attività della Santa Sede nel 1966*, Città del Vaticano 1967, pp. 1124-1127.

1967-1968

- Laocoonte a Cortona*, in *Rend.Pont.Acc.* XL, 1967-68, pp. 275-294.

1968

- Sarcofago-scarpa dai dintorni di Roma*, in *Studi Romani* XVI, 1968, pp. 192-196.
Direzione degli Studi e delle Ricerche Archeologiche, in *L'Attività della Santa Sede nel 1967*, Città del Vaticano 1968, pp. 1530-1531.
Un nuovo mausoleo presso il circo neroniano e altre minori scoperte, in *Rivista di Archeologia Cristiana* XLII, 1966 (1968), pp. 207-226.

1968-1969

- Il Polifemo di Castel Gandolfo*, in *Rend.Pont.Acc.* XLI, 1968-69, pp. 71-84.
Un nuovo ritratto di Domiziano, in *Rend.Pont.Acc.* XLI, 1968-69, pp. 137-144.
Missione archeologica dell'Università di Perugia a Leptis Magna (Libia), in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Perugia* VI, 1968-69, pp. 347-355.

1969

- Direzione degli Studi e delle Ricerche Archeologiche*, in *L'Attività della Santa Sede nel 1968*, Città del Vaticano 1969, pp. 1454-1457.

1969-1970

- La tradizione archeologica a Perugia e gli attuali scavi perugini a Leptis Magna*, in *Annuario dell'Università degli Studi di Perugia*, 1969-70, pp. 41-49.
Iscrizione taurobolica scoperta in Vaticano, in *Rend.Pont.Acc.* XLII, 1969-70, pp. 195-199.

1970

- Pio XI, la cultura e l'arte*, in *Pio XI nel trentesimo della morte*, Milano 1970, pp. 475-489.
Direzione degli Studi e delle Ricerche Archeologiche, in *L'Attività della Santa Sede nel 1969*, Città del Vaticano 1970, pp. 864-866.

1970-1971

- Sui volti degli « Sposi » di Villa Giulia e del Louvre*, in *Rend.Pont.Acc.* XLIII, 1970-1971, pp. 27-45.
La data dei cavalli di San Marco, in *Rend.Pont.Acc.* XLIII, 1970-1971, pp. 187-201.

1971

- L'adventus di Trimalchione e il fregio A della Cancelleria*, in *Archeologia Classica* XXIII, 1971, pp. 88-92.
Direzione degli Studi e delle Ricerche Archeologiche, in *L'Attività della Santa Sede nel 1970*, Città del Vaticano 1971, pp. 886-887.

1971-1972

- Ancora sulla data dei cavalli di San Marco*, in *Rend.Pont.Acc.* XLIV, 1971-72, pp. 209-217.
Osservazioni sul Grifo e il Leone di Perugia, in *Rend.Pont.Acc.* XLIV, 1971-72, pp. 275-303.

1972

- Una proposta per Brunelleschi*, in *La Nazione* del 28 settembre 1972.
Il calendario dipinto scoperto sotto Santa Maria Maggiore, in *Memorie Pont. Acc.* XI, Città del Vaticano 1972.
Direzione degli Studi e delle Ricerche Archeologiche, in *L'Attività della Santa Sede nel 1971*, Città del Vaticano 1972, pp. 933-934.

1972-1973

Il circo Vaticano in base alle più recenti scoperte. Il suo obelisco e i suoi carceres, in *Rend.Pont.Acc.* XLV, 1972-1973, pp. 37-73.

1973

Giovanni Becatti: lo scavatore, lo studioso, l'insegnante, in *L'Osservatore Romano* dell'11 maggio 1973.

I Grifoni da Roma a Firenze, in *Studi offerti a Giovanni Incisa della Rocchetta, Misc. della Soc. Romana di Storia Patria* XXIII, Roma, 1973, pp. 267-271.

Nota introduttiva, in *Le iscrizioni della necropoli dell'Autoparco Vaticano,* in *AIRF* VI, 1973, pp. 15-18.

Brevi osservazioni su di una nuova datazione dei rilievi della Cancelleria, in *RM* 80, 1973, pp. 289-291.

1973-1974

I marmi del teatro di Domiziano a Castel Gandolfo, in *Rend.Pont.Acc.* XLVI, 1973-74, pp. 63-77.

1974

Andature di cavalli nell'arte con particolare riguardo all'ambio nell'arte cinese dei Han, in *Rivista Studi Orientali* XLIX, 1974, pp. 1-12.

1974-1975

Giovanni Becatti, in *Rend.Pont.Acc.* XLVII, 1974-75, pp. 3-8.

1975

I « Merli » del Colosseo, in *Strenna dei Romanisti*, 1975, pp. 261-265.

L'iscrizione perduta dell'arco di Tito. Una ipotesi, in *RM* 82, 1975, pp. 89-116

Incontro metafisico, Roma 1975.

1975-1976

Michelangelo e il suo disegno della testa del Laocoonte recentemente scoperto, in *Rend.Pont.Acc.* XLVIII, 1975-76, pp. 151-157.

La tromba di Cleante, in *Rend.Pont.Acc.* XLVIII, 1975-76, pp. 159-164.

1976

Un passo di Imerio, la Lemnia e l'Atena pensierosa, in *La parola del passato* CLXIX, 1976, pp. 324-335.

I vari padroni dell'obelisco Vaticano, in *Strenna dei Romanisti*, 1976, pp. 15-20.

Colloquio postumo con Caio Cornelio Gallo, in *L'Urbe* VI, 1976, pp. 8-11.

Omaggio a Venere, in *RM* 83, 1976, pp. 157-164.

1977

Ancora sull'arco di Tito, in *RM* 84, 1977, pp. 331-347.

1979

Roma Summus Amor, in *Strenna dei Romanisti*, 1979, p. 7.

1980

Le gronde fiorentine, in *St. Etr.* XLVIII, 1980, pp. 1-7.

Dante e il giubileo, in *Strenna dei Romanisti*, 1980, pp. 313-314.

1981

Analogie « semitiche » con la « storia » di Romolo e Remo, in *L'Urbe*, 2, 1981, pp. 82-85.

1982

Da chi e quando fu fatto l'arco di Tito, in *Strenna dei Romanisti*, 1982, pp. 295-308.

1983

La lupa fiesolana forse una replica della lupa capitolina, in *Strenna dei Romanisti*, 1983, pp. 301-302.

1982-1984

La lupa fiesolana, in *Rend.Pont.Acc.* LV-LVI, 1982-84, pp. 381-387.